Dal corrispondente

SASSARI — I tempi conti-nuano ad accorciarsi, le scor-te di materie prime dimi-

nuiscono ed il problema SIR. Rumianca rimane ancora a-

perto. A che punto è la mo-

bilitazione operaia? Quali

prospettive immediate ven-

gono avanzate nel complesso panorama della situazione nell'industria chimica sarda?

Nella giornata di ieri c'è sta-

ta una manifestazione, l'en-

nesima, dei lavoratori chimi.

ci e metalmeccanici della zona industriale di Porto Tor-

res: uno sciopero di due ore, un blocco stradale sulla su-

perstrada che collega Sas-

sari e Cagliari e il blocco

per quindici minuti del tre-

no che fa servizio tra Por-

to Torres e il capoluogo sar-

do. Tutto questo in un clima responsabile e fermo. La par-

tecipazione dei lavoratori è

stata massiccia, senza nessu-

na forma di nervosismo, con

grande fermezza e volontà

di non « farsi chiudere la

«Ormai vi è una diffu-

sa consapevolezza, spiega

Franco Bichiri, responsabi-

le del lavoro di massa del

PCI di Sassari, dei rischi

che si corrono, ma anche

del valore e dell'importan-

za delle lotte che stanno a-

nimando il panorama politi-

co e sindacale in queste ul-

time settimane. La difficile

situazione non autorizza pe-

rò, continua il compagno Bi-

chiri, a nessuna forma di

disperazione. Del resto è or-

mai tre anni che la chimica

sardu gode di cattiva salu-

te e i lavoratori ci hanno

fatto il callo alla precarietà

alle difficoltà e alla neces-

sità di proseguire le lotte »

Il fronte per i lavoratori

della SIR è ormai spezzettato

in diverse parti: bisogna te-

nere d'occhio, infatti, le no-

vità e gli sviluppi governa-

tivi e le iniziative degli am-

ministratori regionali. Per la

verità non vi è molta bene-

volenza fra gli operai chimi-

ci nei confronti e del gover-

no nazionale e di quello re-

gionale. Che cosa viene rim-

proverato all'uno ed all'altro?

La giunta regionale per quan-

to gli compete, è accusata

di un atteggiamento un po'

« anemico » troppo blando e,

in ogni caso, ben distante da

quello che la situazione ri-

chiede. Perché questa posi-

zione? «La verità - affer-

Dalla redazione

CAGLIARI - Mentre gli im-

pianti della Rumianca di

Macchiareddu possono fer-

marsi da un momento all'al-

tro per la mancanza di vir-gin-nafta, alla SNIA-Viscosa,

alla Filati Industriali e nelle

altre piccole e medie fabbri-

che tessili della zona di Vil-

lacidro la minaccia di smo-

bilitazione è quanto mai in-

combente. Altri 350 operai

sono stati messi in cassa in-

tegrazione, e si aggiungono

agli oltre mille inattivi da

E' anche in pericolo l'inte-

ro ciclo produttivo della SNIA

sarda. Še si ferma a Caglia-

ri la Rumianca, non potrà

arrivare la materia prima

indispensabile per la produ-

zione delle fibre tessili. La

chiusura totale è pertanto

una prospettiva non lontana,

ma che può verificarsi en-

tro tempi assai ravvicinati.

Dalla redazione

PALERMO - La commis-

sione CEE che si occupa

del settore, sembra contra-

ria alla costruzione del nuo-

vo bacino in muratura da 150 mila tonnellate per il

cantiere navale di Palermo.

Ancora niente di ufficiale.

Ma la decisione dell'orga-

nismo comunitario di apri-

re una procedura per accer-

tare se il finanziamento sta-

tale di 16 miliardi (previsto

per quest'opera) sia compa-

tibile con il trattato siglato

dai paesi membri, non an-

ticipa niente di buono. Ap-

pena conosciuta la notizia,

la federazione provinciale

CGIL-CISL-UIL ha inviato

una lettera alla federazio-

ne unitaria, nazionale:

«Comprendiamo che non è

facile — scrivono i sinda-

cati palermitani — riuscire

ad impostare una piattafor-

ma unificante che abbia al

suo centro una politica me-

ridionalistica. Ma se non si

sa questo sforzo si possono

pregiudicare notevolmente

e posizioni dei lavoratori

meridionali e palermitani in

C'è già infatti una dichia-

razione ufficiosa della com-

missione: Palermo — si so-

stiene -- diventerebbe trop-

po competitiva nel settore

delle riparazioni navali.

Franco Padrutt, segretario

della Camera del lavore di

Palermo, respinge questo ra-

gionamento: «Quello della

concorrenza — dice — non

un argomento.L'Italia e

la Francia sono gli unici

due paesi europei con un'

particolare ».

ormai due anni.

fabbrica >.

Nel Molise si dimette il segretario regionale della DC perché non eletto

Dimissioni e ricorsi in casa do di molti boss non «preferiti»

Guerra aperta tra D'Aimmo e Girolamo La Penna - Maretta anche in casa repubblicana dove il segretario di Campobasso ha rassegnato le dimissioni con la stessa motivazione

Saranno prorogati i contratti negli enti locali

Sono ritornati a lavorare i giovani «285» di Campobasso

della 285, dipendenti degli enti locali (circa seicento), da leri mattina sono tornati a lavorare dopo la giornata di lotta di ieri l'altro. Hanno avuto l'assicurazione dal presidente della giunta regionale Florindo D'Aimmo che il loro problema verrà affrontato quanto prima nel senso che verrà richiesta una proroga per i contratti in corso, e il consiglio, dopo l'insediamento, dovrà affrontare l'intera questione riguardante i precari della 285 e degli enti lo-

Naturalmente le promesse fatte da D'Aimmo non sappiamo fino a quando potranno essere mantenute in quan-to i progetti dei Comuni devono passare al vaglio del CIPE e solo in questa sede si potrà decidere il rifinanziamento dei corsi e la proroga stessa del rapporto di lavoro per gli occupati attuali. Per quanto riguarda l'altro problema, quello dell'assunzione a tempo indeterminato degli attuali occupati negli enti localı, vi è da dire che forse per come stanno le cose non sarà possibile in quanto la Regione non può privilegiare solo gli attuali occupati dimenticando le altre migliaia di giovani in cerca di prima

Quello che va invece subito fatto è la graduatoria uni-

Dalla nostra redazione

CAGLIARI -- La stagione e-

stiva è appena iniziata e già

la crisi dell'acqua, come ac-

cade sistematicamente ogni

anno, investe in pieno la

Sardegna, nei grandi come

dell'approvvigionamento idri-

co a Cagliari, dove le restri-

zioni estive (ma sarebbe

meglio dire permanenti) sono

una norma. Un esempio an-

cora più illuminante viene da

Bosa: in questo centro del

Nuorese la crisi idrica ha

La giunta comunale DC-PSI

ha gravissime responsabilità

in una situazione che viene

definita «la più drammatica

mai vissuta dal paese». La

giunta è responsabile addirit-

tura di omissione di atti

d'ufficio per non aver dato e-

secuzione ad un preciso mandato del consiglio comu-

nale sulla ricerca di nuove

falde in zone sicuramente promettenti. L'amministra-

zione di centro sinistra ha

preferito puntare sulla peri-

feria del paese, spendendo

forse meno ma senza ottene-

re alcun risultato apprezzabi-

le. Altra cosa sarebbe stata

seguire la proposta avanzata

più volte dal PCI, ed accolta

all'unanimità dal consiglio

comunale, di intervenire nella

zona di Luzanas dove l'acqua

è ottima ed abbondante, tan-

to più -he esiste una dispo-

nibilità finanziaria di 50 mi-

lioni proprio per le ricerche

Come precisa un durissimo

documento del direttivo della

locale sezione del PCI, «la si-

tuazione si è ora aggravata

in maniera non più tollerabi-

e della prepotenza del gover-

I comunisti denunciano

quindi « l'elettoralistica e per-

fida presa in giro nei con-

fronti della popolazione da

parte della giunta di centro-

sinistra, che ha erogato ac-

qua per qualche ora in più

nei giorni immediatamente

precedenti le elezioni, per

toglierla subito dopo il voto».

idriche.

no locale».

cuto a Bosa.

raggiunto livelli allucinanti.

Sono risapute le carenze

nei piccoli centri.

CAMPOBASSO — I giovani | ca regionale, senza la quale nessun giovane si può sentire protetto. Ieri avevamo parlato di un disimpegno dei sindacati intorno a questo problema — era l'accusa che veniva mossa dai precari — ma Mauro Paci, segretario della CGIL, ci ha detto che « il suo sindacato era d'accordo a portare avanti la battaglia per l'inserimento di questi giovani negli organici dei Comuni, ma la CISL no. E a questo punto sono stati i giovani a rifiutare di incontrarsi con i dirigenti della CGIL perché credevano di essere

strumentalizzati ». Ora il problema diventa abbastanza chiaro: questi gio-vani hanno paura in effetti di scontrarsi con chi gli ha fatto delle promesse nei giorni scorsi ed allora cercano la protezione di qualche notabile. In questo senso trova subito una spiegazione anche l' incontro che essi hanno avuto ieri l'altro con il presidente della giunta regionale: ma è questa la strada giusta per risolvere la loro questione?

Nol pensiamo di no e in tal senso abbiamo indicato con chiarezza la strada della mobilitazione unitaria tra occupati, precari, disoccupati e mondo produttivo come l'unica capace di risolvere in modo concreto e senza fratture il problema occupazionale di I tanti giovani molisani.

A Bosa dopo le elezioni l'acqua

rimane un «miraggio nel deserto»

Manovre elettoralistiche che non risolvono certo il grave proble-

ma idrico che investe molti centri sardi - Le proposte del PCI

per alcuni centri dove le

restrizioni idriche sono asso-

lutamente inevitabili. Per e-

sempio, a Dolianova, in pro-

vincia di Cagliari, il raziona-

mento si è reso necessario

anche per nor-interrompere

l'attività degli stabilimenti

caseari della zona, che im-

piegano 150 lavoratori e ne-

cessitano continuamente di

acqua potabile. Il piano di

razionamento è stato studiato

in modo razionale e non sen-

za un dibattito pubblico, da-

gli amministratori di sinistra.

Di sera o di mattina l'intero

abitato può comunque di-

C'è da sottolineare che

Dolianova è sicuramente l'ul-

tima estate di disagi. L'am-

ministrazione comunale di

sinistra ha, infatti, predispo-

sto un organico programma

di intervento che prevede il

rifacimento della rete idrica

Macchina diesel

con bollo

contraffatto:

arrestato a Favara

il sindaco psdi

sporre dell'acqua.

Manifestazione di precari a Cagliari

CAGLIARI - Manifestazione dei precari della 285 ieri davanti alla sede della giunta regionale sarda, in plazza Trento, Erano i giovani as-sunti nella pubblica amministrazione per lavorare in base ai progetti speciali, definiti li». Molto spesso invece la Regione se ne serve per tappare i buchi. Ora i precari della 285 chiedono due cose l'avvio del corsi di formazione professionale (« Noi vogliamo entrare nella pubblica ammi nistrazione con una precisa qualifica e non come generiattraverso un esame di idoneità da sostenere dopo il corso professionale.

La giunta regionale non ha rispettato gli accordi con i

sindacati e con il comitato di coordinamento dei precari. Alla giunta i giovani hanno presentato un pacchetto di rivendicazioni, che prevede anche la richiesta di una rapida attuazione della legge regionale n. 50, integrativa della 285 nazionale. Prima del voto la giunta aveva aumentato l'erogazione

interna, di quella di addizio-

ne e lo scavo di numerosi

pozzi, per una spesa com-

plessiva di un miliardo e

Altrettanto tempestiva è

stata l'amministrazione di Si-

liqua, dove il comune ha fat-

to costruire un serbatoio più

capiente, portando la dispo-

nibilità dell'a-qua da 50 a

800 litri al secondo. In attesa

del completamento di altri

lavori già in corso, il pro-

blema idrico è stato risolto

dalle amministrazioni di si-

nistra almeno per le più im-

La sete in Sardegna è un

problema grave a antico, ma

è dimostrato ancora una vol-

ta che il buon senso ed una

buona amministrazione sono

indispensabili per garantire

Roberto Cossu

mediate necessità.

I socialdemocratici comunque vadano le cose all'interno della DC, sono destinati a perdere il posto in giunta regionale perché sono mutati i rapporti di forza in alcuni comuni superiori a cinquemila abitanti dove il PSDI appoggiava la DC dall'esterno. A questo punto diventa difficile fare previsioni sulle due

provincie. Ad Isernia si potrebbe riproporre il vecchio schieramen-to che vedeva PSDI, PRI e PLI in giunta appoggiati dall'esterno dai comunisti con la DC all'opposizione, ma questo è un discorso che va approfondito. Alla Provincia di Campobasso invece diventa tutto più difficile. Nella passata legislatura la maggioranza era formata da democristiani e socialdemocratici,

di Gela consiglieri su ventiquattro edilizi GELA (Caltanissetta) - C'è

fria: il pretore non ha dub bi. I carabinieri di Gela grosso centro del Nisseno, hanno denunciato alla magistratura, per illeciti edilizi venti persone: l'ex assessore all'Urbanistica di Gela, il de Luciano Pistritto di 30 anni, e gli ex amministratori comunali Francesco Reitano, 31 anni, socialista, e armelo Orlando, 56 anni socialdemocratico, sei membri della commissione edilizia comunale, l'ufficiale sanitario e l'ingegnere capo del comune, un funzionario del comando dei vigili del fuoco di Caltanissetta, sei proprietari di costruzioni abusive e tre lottizzatori

Era stato Rosario Robilatte, assessore all'Igiene del Comune di Gela, socialista, a presentare un esposto al pretore Maurizio Scalia, Lamentava il rifiuto espresso dall'amministrazione comunale di fronte alla sua richiesta di poter costruire in i contrada Manfria. E faceva esplicito riferimento alle autorizzazioni precedentemente concesse nella stessa zona. I carabinieri, a conclusione dell'indagine, hanno sequestrato così 75 progetti di costruzioni riguardanti altrettante villette e costruzio-

torale, la DC è nei guai fino al collo perché non riesce a dare ordine al suo interno. Da una parte il ricorso di Giovanni Iacovone già assessore al Commercio, che si è visto soffiare all'ultimo momento il posto in consiglio regionale da un suo collega di partito, l'avvocato Franco Mancini, da un'altra il clima di rottura esistente tra D'Aimmo e l'onorevole Girolamo La Penna, tutti e due fanfaniani, fanno pensare a scontri senza precedenti all' interno del gruppo dirigente Questa guerra tra fanfaniani nasce dal fatto che l'ex presidente della giunta regio-

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Nonostan-

te la forte avanzata elet-

nale D'Aimmo, sta diventando troppo forte all'interno del suo partito e quindi potrebbe insidiare nell'immediato futuro il ruolo di leader che La Penna ha avuto fino adeso tra i fanfaniani. Anche i dorotei vorrebbero far pesare di più la loro forza all' interno dell'esecutivo che si andrà a costituire alla Regione Molise. Questi fatti, presi tutti assieme, fanno pensare ad un accordo che potrebbe avvenire tra tutte le componenti de minori, compresa quella fanfaniana di La Penna.

Ma la notizia nuova all' interno della DC è quella che vede dimissionario dall'incarico di segretario regionale Armando Cocco che è stato candidato alle regionali ma non è stato eletto. Questi elementi saranno al centro di una riunione della direzione regionale della DC che è stata fissata per il pomeriggio di lunedì 23 giugno.

Sulle dimissioni di Cocco dal suo incarico non vi sono documenti ufficiali, ma si sa con certezza che esse sono da collegare alla sua non elezione a consigliere regionale. Tutti questi fatti naturalmente faranno rinviare, come nel passato, all'ultimo giorno utile, cioè il 7 luglio — lo ha detto D'Aimmo nell'incontro avuto con i giovani precari della «285» — la riunione del consiglio regionale per eleggere la giunta. Intanto si sa che c'è una certa pressione proveniente da Roma sul partito della DC per far entrare nell'esecutivo anche socialisti e repubblicani. Se ciò accadesse, le cose all'interno della DC si complicherebbero ancor più in quanto sarebbe difficile per questo partito accontentare tutte le correnti e soprattutto tuiti gli uomini eletti.

ma oggi presi tutti insieme non vanno al di là dei dodici

Tutto dipenderà dunque dal comportamento dei socialisti che hanno tre consiglieri Ma ai socialisti converrà imharcarsi in una esperienza trasformistica simile. visto che la sinistra nel suo insieme dopo le elezioni dell'8 giugno, ha un seggio in più, quello, cioè, della Nuova sinistra molisana? I giochi e gli accordi politici sono comunque tutti da comporsi. Maretta anche in casa 1epubblicana dove il segretaio provinciale Pietro Fasolino, con una lettera agli organismi dirigenti ha rassegnato le dimissioni. Il segretario repubblicano afferma che cl'insuccesso elettorale patito come candidato alle comunali, proprio in una fase di rilancio del partito, lo autorizza a ritenere che la maggioranza emersa dall'ultimo congresso che gli ha affidato la segreteria politica, non ha saputo o voluto appoggiare il suo impegno elettorale finendo così per sconfessare se stessa. Questo fatto di insensibilità politica non mi provoca un risentimento personale ma l'ovvia constatazione, squisitamente politica, di non poter ulteriormente rappresentare una maggioranza palesatasi miope e friabile ».

g. m.

Verso la paralisi dell'intero comparto chimico sardo?

Contro la chiusura della SIR cresce la lotta operaia

Ieri ennesima manifestazione con blocco della superstrada Cagliari-Sassari Forte impegno in un clima responsabile - Un incontro a Roma previsto per il 24



mano gli operai — è che il presidente Ghinami e il suo esecutivo non voglione dispiacere a nessun partito alleato di governo e cercano di salvare capre e cavoli ».

In questo caso le aziende chimiche e gli interessi dei partiti che compongono l'area governativa nazionale e regionale. Allora si vogliono coprire responsabilità e gravi anche, di cui molti schieramenti politici, quelli che governano da decenni per intenderci, si sono macchiati. Il governo nazionale ha una posizione vagamente attendista. Promesse assicurazioni, interessamenti, ma niente di più. Soprattutto niente consorzio di gestione, per adesso, e niente ingresso dell'ENI (ma cosa sta aspettando?) nel consorzio stesso, ingresso, lo ripetiamo col rischio di diventare

noiosi, che potrebbe garantire il futuro delle industrie

Comunque nei riguardi della SIR-Rumianca si parla ordi salvataggio in extremis. L'ENI dovrebbe essere in grado di garantire un' operazione in questo senso. Ma si è avuto sentore, ed anche qualcosa di più visto che la stampa sarda ne ha dato notizia con titoli di prima pagina, che potrebbe intervenire un comitato di liquidazione per il gruppo

Anche l'esecutivo regionale si è opposto a questa prospettiva. L'assessore all'industria, il socialista Fausto Fadda, ha affermato, infatti, che il comitato si limiterebbe a liquidare il gruppo chimico e a smembrare le industrie. Le conseguenze? Facilmente immaginabili: la fine del settore industriale degli impianti, deve sostenersardo e ripercussioni gravissime sull'occupazione. Le lo stato e degli interventi di proposte del nostro partito, salvataggio, ma perché, ache sono state fatte proprie veva proseguito Angius, sono dall'intero consiglio regionapresentata dal PCI, sono molto chiare. In primis il piano chimico nazionale: nell' ambito di questo importante provvedimento program-

L'obiettivo è di trovare un mercato per i prodotti dell' industria meridionale. Questa. come aveva affermato il segretario regionale del PCI Gavino Angius, nel corso della prima assemblea tenutasi negli stabilimenti di Porto Torres, subito dopo la mes-

matico la industria chimica

sarda e quella meridionale

devono avere, secondo la

mozione, un ruolo di primo

si non per le elemosine delaziende produttive con una precisa collocazione nel mercato nazionale ed internazi**o**-

Il prossimo appuntamento di rilievo è costituito dall' incontro di Roma per il 24: questo incontro, ha aftermato ancora i assessore Fadda, il Parlamento deve tenere conto delle indicazioni fatte dal Consiglio Regionale, attraverso il documento approvato nei giorni scorsi. Il governo, ha concluso Fadda, deve garantire l'ingresso dell' ENI nel gruppo SIR. Tutti d'accordo, quindi, su questa soluzione: a quando l'attuazione pratica?

Ivan Paone

Al carro è legata anche la Snia Mille rischiano il licenziamento

Se si fermerà la Rumianca a Villacidro non si potranno produrre le fibre tessili Per gli operai lo spettro della disoccupazione - La situazione è molto grave

L'intensa mobilitazione in atto fin dai giorni scorsi nei Comuni del Guspinese, e particolarmente a Villacidro e San Gavino, si è ulteriormente sviluppata nella giornata di ieri con una serie di manifestazioni di protesta, dentro e fuori le fabbriche, da parte degli operai della Fi-tati Industriali, della Villavel e della Villaflor, direttamente minacciate di chiusura, se dovesse passare il pia-no presentato al CIPI dalla direzione generale della SNIA

Il piano SNIA prevede un taglio netto degli organici (quattromila unità) in tutti

: gli stabilimenti del gruppo in : voratori, non solo della SNIA, ; attui indisturbata il proprio Italia. Ma a Villacidro la riduzione degli occupati sarebbe disastrosa: mille operai in meno. La SNIA e la Filati diventerebbero piccole e marginali imprese, con un pugno di lavoratori, mentre le altre fabbriche del comparto sardo scomparirebbero del tutto. I progetti di sviluppo industriale vanno così in fumo. Il rischio è grave. Tutti i lavoratori sono mobilitati. Non manca l'impegno in prima fila delle amministrazioni comunali di sinistra, del nostro

partito, delle forze sociali.

C'è stata a San Gavino un'

assemblea di oltre mille la-

ma anche di altre aziende. Per un'ora e mezzo sono stati bloccati i convogli ferroviari, sono stati distribuiti volantini, si è discusso con i viaggiatori. Altre iniziative sono in pro-

volgere le popolazioni nella lotta per la salvezza dell'in dustria tessile. Di ora in ora si moltiplicano le prese di posizione e gli interventi. « Intendiamo portare avan-. ti tutte le azioni possibili per costringere il governo a fa-

gramma per i prossimi giorni. Si vuole soprattutto coinre finalmente la sua scelta e a non lasciare che la SNIA

ridimensionamento. E' un problema non solo degli operai, ma di tutti i sardi. Perciò la Regione deve fare la sua parte, e non soltanto con le lamentele o con le note di generica protesta. Ma, per arrivare ad una svolta decisira, e per salvare l'intero comparto industriale dell'isola, la Sardegna ha bisogno di un governo più avanzato, che comprenda tutte le sinistre >: si legge nel volantino distribuito casa per casa Villacidro, Guspini, San Gavino, Arbus e nell'intera

FAVARA (Agrigento) - Andava a diesel ma il bollo del la sua auto era contraffatto Giuseppe Munna, 35 anni, vicesindaco socialdemocratico di Favara, grosso centro della provincia di Agrigento si trova ora nel carcere agri gentino di San Vito.

L'episodio che lo ha por tato diritto in carcere risale al 7 maggie scorso. I carabinieri di Canicatti fermano per un normale controllo, una Opel Ascona 2000 diesel. Accertate le generalità dell' autista non si lasciano intimidire dalla sua carica pubblica. Proseguono gli accertamenti ed ecco la scoperta: il bollo è regolarmente pagato, ma a un esame più minuzioso è la soprattassa prevista per le macchine diesel a

risultare falsificata. Tutto il mondo è paese quando governa la DC. Pro-Il vicesindaco di Favara, prio qualche giorno fa ab-(dimissionario con tutta la biamo commentato la «trovagiunta, ma tuttora in carica ta» dell'amministrazione coin attesa della soluzione delmunale di Cagliari, che due la crisi del Comune), viene settimane prima delle elezioimmediatamente denunciato ni aveva rimesso in funzione dai carabinieri alla magistrauna fontana già trasformata tura. Rimane libero fino a in immondezzaio, per poi quando, la settimana scorsa, chiuderla non appena ultimala procura della Repubblica, te le operazioni di voto. Ecco dopo avere esaminato gli atti, spicca mandato di cattura. subito un caso analogo, ed Lunedi sera l'arresto. L'acaltrettanto vergognoso, accacusa è di truffa e falso ma-Tutt'altro discorso va fatto | teriale.

Venti denunce alla magistratura per illeciti

del marcio in contrada Man-

ni abusive.



industria di riparazione navale. È come è note siamo in presenza di un settore non «protetto» e che opera in regime di libera concorrenza. Per questo non si può impedire a nessuna nazione di attrezzarsi nel modo che ritiene più opportu-

Al centro delle rotte del Mediterraneo, con i suoi 3500 addetti e i 500 che lavorano con le ditte collegate, il cantiere navale di Palermo rappresenta il più grosso polmone metalmeccanico di tutta la Sicilia. Ma soffre di prospettive occupazionali incerte proprio perché relegato dall'IRI al ruolo di cantiere officina. Per svolgere questa attività sono attualmente in funzione quattro becini; il più antico, una pera e propria opera di ingegneria navale, che risale al tempo di Florío. è in muratura e di 30 tonnellate. L'altro, sempre in muratura di 400 mila ton-

Infine, due galleggianti di ž

50 e 150 mila tonnellate. Per

sostituire quest'ultimo gravemente danneggiato dalla mareggiata del 1975 vennero stanziati i sedici miliardi. «Ce ne vorrebbero -sostiene Padrutt — almeno il doppio». Ma dal momento che il bacino danneggiato è stato rimesso in funzione precisa: «Un'altra opera sarebbé utile ma non risolutiva per i problemi del cantiere navale di Palermo». C'è il rischio che si faccia un gran polverone. 'In questi giorni infatti l'on.

Se il cantiere navale è competitivo allora è meglio non costruirlo

Sembra certo il parere contrario delcommissione della Comunità per il nuovo bacino di Palermo

democristiano, ha messo per esempio in giro la voce che il parere negativo della CEE sarebbe volto a favorire il cantiere di Napoli. «E assolutamente falso — replica Padrutt — a Napoli non c'è nemmeno la materia del contendere: non sono previsti finanziamenti e non ci sono leggi per il cantie-

Raffaele Rubino, deputato

Cosa fare per rilanciare il cantiere navale di Palermo allargando ulteriormente la sua hase produttiva? Potrebbe diventare, sostengono i sindacati, il centro di un sistema meridionale misto di costruzioni e riparasioni. Risulterebbe così favorita la ricerca altamente specializzata per costruzioni di piccolo è medio cabo-

2 24 12 13 taggio e arrestata la tendenza all'isolamento. Anche la Regione deva fare la sua parte. Ma il presidente della Regione, il do Mario D'Acquisto, facendo una dichiarazione sulle manovre della Fimcantieri per scorporare - l'industria palermitana dal gruppo CNR fa capire di volerle favo-

Alla Regione, i sindacati chiedono non il rilevamente del cantiere, bensì la collaborazione per la fornitura dei servizi, per il coordinamento nella spesa pubblica, per il mantenimento degli impegni assunti nelle società miste che gravitaro nel la area del cantiere di Palermo.